

COMUNICAZIONI

Domenica 25 Giugno – XII Domenica Tempo Ordinario

Ore 8:00 def. Schiavon - Trivellaro - Secondo intenzione
Ore 10:00 def. Roman Mario
Ore 11:00 S. Messa Battesimo di Gabriele Ferini

Lunedì 26

Ore 8:00 def. Elio

Martedì 27

Ore 8:00 def. Adriana - Adalgisa - Artemio

Mercoledì 28

Ore 8:00 def. Giuliana

Giovedì 29 Ss Pietro e Paolo

Ore 8:00 def. Parrocchia
Ore 18:30 def. Fam. Buzzi - Zangirolami

Venerdì 30

Ore 8:00 def. Luciano

Sabato 01 Luglio

Ore 8:00 def. Agnese - Modesto
Ore 18:00 def. Francesco Cannarozzo - Daniela - Cleofe -
Umberto Da Rin - Masiero Monica

Domenica 02 — XIII Domenica Tempo Ordinario

Ore 8:00 def. Mario - Maria - Giuseppe
Ore 10:00 def. Fam. Borsetto

COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 333 9053570

e-mail: parrocchia@mandriola.org

e-mail: paolo.bicciato@diocesipadova.it

www.mandriola.org



PREGHIERA

Ti ringraziamo, signore, per questo tempo che ci dai per ascoltare la tua Parola.

Ti preghiamo, o Signore, fa di noi degli ascoltatori attenti, perché nella tua Parola è il segreto della nostra vita, della nostra identità, della nostra vera realtà alla quale siamo chiamati.

Maria, madre del Signore, che meditavi nel tuo cuore le parole e i fatti di Gesù, fa che ti imitiamo con semplicità, con tranquillità, con pace; togli da noi ogni sforzo, ansia e nervosismo e rendici attenti ascoltatori

perché nasca in noi il frutto del Vangelo.

Te lo chiediamo, Madre, per il nome del tuo Figlio glorioso, vivo, che regna in mezzo a noi, nella nostra comunità, nella Chiesa di tutti i tempi, nel mondo, nella storia, per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Card. Carlo Maria Martini.

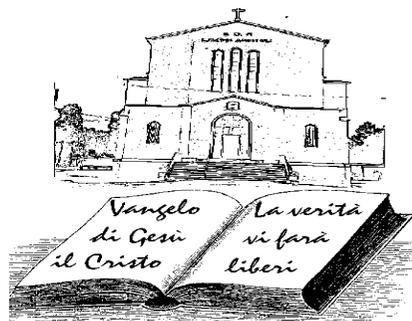
Avvisi

- Martedì 27 ore 21:00, incontro Presidenza Consiglio Pastorale, con il Vicario Foraneo.
- Mercoledì 28 ore 21:00 consueto appuntamento al Capitello della Madonna per la recita del Rosario.
- Mercoledì 28 ore 21:00 incontro collaboratori sacra
- Giovedì 29 Solennità Ss. Pietro e Paolo, Ss. Messe orario 8:00 e 18:00
- Dal 22 08 al 27 08 a Villa Immacolata Torreglia: settimana Biblica "Geremia Profeta"
- Visita e benedizione alle famiglie.

COMUNITÀ MANDRIOLA

Bollettino N. 31 del 25 - 06 - 2017

“Non abbiate paura di
quelli che uccidono il corpo”



In quel tempo,
Gesù disse ai suoi apostoli: «Non
abbiate paura degli uomini, poiché
nulla vi è di nascosto che non sarà
svelato né di segreto che non
sarà conosciuto. Quello che io vi
dico nelle tenebre voi ditelo nella
luce, e quello che ascoltate
all'orecchio voi annunciatelo
dalle terrazze.

E non abbiate paura di quelli
che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geènna e l'anima e il corpo. Due passerì non si vendono forse per un soldo?

Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerì!

Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli».

Commento al vangelo

Quanto a voi, perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati; non abbiate dunque timore: voi valete più di molti



passeri. Il mondo ha odiato Cristo e continua ad odiarlo nei suoi discepoli. Le ragioni del suo odio sono sempre le stesse, ragioni che il mondo tenta di nascondere dietro falsi pretesti: l'ordine religioso e civile, il bene comune. Ma la vera ragione è sempre un'altra: a causa del nome di Gesù. L'annuncio del discepolo è un annuncio che inquieta il mondo. Il Cristo è venuto, senza tanti riguardi, a fare irruzione nella tranquillità del mondo. Il mondo ama solo ciò che è suo, ciò che non turba la sua pace e non smaschera le sue pretese. Il mondo odia i discepoli di Cristo (quelli veri) perché con la loro esistenza lo pongono in questione. Il Vangelo di questa domenica, invita il discepolo ad avere coraggio. L'espressione 'non temere ricorre tre volte e scandisce tutta quanta la pericope. E vengono indicate alcune forme in cui il coraggio deve concretamente manifestarsi: il coraggio nella persecuzione, il coraggio di parlar chiaro, il coraggio di non aver mai vergogna di Cristo di fronte agli uomini. E alle forme di coraggio si aggiungono i motivi che devono sostenerlo: la certezza di essere nelle mani del Padre e, anche, la certezza che gli uomini nulla possono fare per toglierci la vera vita. » un coraggio ó come si vede ó che nasce

dalla fede e dalla libertà: la condizione è di amare Cristo al di sopra di ogni altra cosa. Solo così il discepolo è libero da se stesso, e non ha più nulla da difendere, quindi non è più ricattabile. Mi si permetta un'insistenza. La paura è un sentimento che ogni uomo prova. Generalmente la paura viene da pericoli esterni, dalla calunnia o dalla violenza, ma se può entrare nel cuore dell'uomo turbandolo è unicamente perché vi trova un punto di appoggio. La paura entra nel profondo se si è ricattabili, se qualcosa ci importa più della causa di Gesù. E questo qualcosa può essere la vita, anche se, più spesso, si ha paura per molto meno. Ma ora che il Signore è risorto non c'è più ragione di avere alcuna paura. Persino la morte è vinta: di che cosa allora avere paura? Neppure della forza del peccato, che pure è profondo. Ce lo dice Paolo nella seconda lettura: Se per la caduta di uno solo morirono tutti, molto di più la grazia di Dio e il dono concesso in grazia di un solo uomo, Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti gli uomini. Il peccato è grande e pervasivo, sembra dominare ogni cosa, ma la grazia di Dio è più forte dello stesso peccato.